



---

19 novembre 2017

## **E per noi niente??**

In queste ore ci giungono molte segnalazioni di "indignazione" per la sottoscrizione dell'accordo di integrazione dei colleghi delle ex Banche Venete nel gruppo Intesa Sanpaolo che ci lasciano perplessi. Abbiamo anche letto fantasiose interpretazioni della tabella contenuta nell'accordo. **Premettiamo che riteniamo che ottenere delle salvaguardie e arginare forzature della controparte aziendale sia un processo che va a vantaggio delle lavoratrici e dei lavoratori anche pro futuro.**

Crediamo pertanto che sia importante ripercorrere brevemente il percorso fatto e chiarire la situazione.

Giugno 2017 – Intesa Sanpaolo acquista alcune attività dei 2 gruppi, in "liquidazione coatta amministrativa", procedura concorsuale a seguito della quale era stata revocata la licenza bancaria e che avrebbe portato al **licenziamento di 9000 persone**, nostri colleghi, persone come noi con famiglie e mutui da pagare.

Il Sindacato è chiamato a gestire questa situazione esercitando il proprio ruolo a tutela del lavoro e dei lavoratori.

### **L'azienda dichiara di aver fatto un "affare" e non beneficenza.**

Le prime avvisaglie di quanto fosse vera questa affermazione si hanno in avvio di trattativa: **mobilità totale per tutti senza limiti (per intendersi Dalle Alpi alle Piramidi dal Manzanarre al Reno...), senza consenso e senza pagamento di indennità, in totale deroga alla normativa del Contratto nazionale. Stipendi tagliati per tutti e pagati solo nei limiti del contratto nazionale. Quindi "l'affare" l'Azienda lo avrebbe fatto sì, ma sulla pelle delle persone.**

Il risultato della trattativa, ottenuto dopo giornate intense di confronto e scontro?

- Mobilità straordinaria senza consenso fino a 90km (noi 70)
- Pagamento oltre i 35km (noi 25)
- Stipendi - **comunque rivenienti da CCNL e accordi aziendali** - tagliati solo a chi presenta forti disallineamenti (che nascono dagli ad personam)
- ingresso in fondo sanitario tra 4 anni e pagamento del contributo di solidarietà per 3 anni (come Banca Monte Parma)
- 3.5% di contributo alla previdenza complementare dal 2021 (noi da 2018)
- PVR dal 2020

Dal 25 giugno scorso le colleghe e i colleghi stanno lavorando con noi. Dalla migrazione saranno anche seduti a fianco a noi in molte filiali, ma non avranno tutta la nostra normativa subito.

Sappiamo che i loro inquadramenti a parità di ruolo sono in alcuni casi mediamente più alti dei nostri, ma questo è il portato dell'organizzazione del lavoro delle ex Banche

Venete che peraltro non pagavano premi da anni! **E anche nel nostro grande mondo Isp le retribuzioni non sono certo omogenee, ma risentono della storia di ciascuno di noi e dell'Azienda di originaria assunzione.**

Ora le colleghe e i colleghi entrano a far parte del nostro modello organizzativo e a questo si adegueranno. Ovviamente non era neppure pensabile un taglio degli stipendi (stipendi contrattati e non ad personam...); questo avrebbe costituito un pericolosissimo precedente per tutti (ti cambio mansione=ti cambio stipendio). Onestamente non sembra che abbiamo riservato ai colleghi un trattamento di favore rispetto a quello di Intesa Sanpaolo. Anzi, come sempre fatto in occasioni analoghe, anche per loro ci sarà un percorso di avvicinamento che porterà tutti ad avere gli stessi trattamenti ma non da subito.

Comprendiamo che negli ultimi mesi, dal mese di luglio, l'attenzione si sia concentrata su questa vicenda. Potrebbe sembrare che nient'altro sia esistito. Ma non è così. Sappiamo che anche per i colleghi Intesa Sanpaolo da giugno le cose sono cambiate con aggravii di lavoro derivanti dal permanere di sistemi informativi diversi e necessità di coordinarsi "a mano", con tempo dedicato agli affiancamenti e la quotidianità martellante e assillante rispetto al raggiungimento dei risultati. L'unico modo per attenuare queste situazioni è sentirci al più presto possibile tutti appartenenti alla stessa azienda e l'accordo va in questa direzione. Fra l'altro è stata occasione per ottenerne una proroga al 30 giugno 2018 per il rinnovo del contratto di secondo livello. In ogni sede e occasione richiederemo il riconoscimento dei meriti e dell'impegno dei colleghi Intesa Sanpaolo. E vigileremo affinché queste non restino parole vuote.

La Segreteria di Coordinamento Cariveneto